

LA NASCITA DELLA SEZIONE ROMANA MATHESIS E STORIA DELL'ASSOCIAZIONE MATHESIS (1895 - 1908)

Antonio Salmeri - Roma

“Il 20 febbraio 1910 nella Direzione della Regia Scuola Tecnica Pietro della Valle di Roma si sono riuniti i Soci della Sezione Romana per discutere sulle dimissioni del Segretario e del Vice-Segretario e procedere quindi all'elezione delle cariche.



**Ingresso della ex R. Scuola Tecnica Pietro della Valle presso Villa Altieri
Oggi sede del Liceo Scientifico "I. Newton"
(via Manzoni angolo Via Conte Verde)**

La molteplicità degli argomenti all'ordine del giorno non permise di svolgere la discussione in una sola adunata e così ne furono tenute due, che furono presiedute la prima dal prof. Giulio Pittarelli e la seconda dal prof. Guido Castelnuovo.

Il prof. Alberto Conti (docente della Scuola Normale femminile Margherita di Savoia sita a Roma in Piazza Vittorio Emanuele e fondatore del "Bollettino di Matematica", divenuto poi "Archimede") parlò brevemente del recente congresso di Padova e comunicò che i voti del Congresso furono già presentati a S. E. il Ministro Daneo, il 7 febbraio, da lui stesso insieme al Presidente dell'Associazione, prof. Severi, accompagnati dagli on. professori Volterra e Credaro. Comunica infine che il numero dei soci della Sezione Romana è salito a ventuno. Il prof. Conti propone di eleggere, come nelle altre sezioni (Sez. Pavese: Luigi Berzolari; sez. Torinese: Rodolfo Bettazzi; sez. Ligure: Gino Loria; sez. Pugliese: Enrico Nannei; sez. Napoletana: Ernesto Pascal; sez. Veneta: Giuseppe Veronese) un Presidente e un Segretario).

Dopo ampia discussione prevale la proposta del prof. Castelnuovo di soprassedere sulla nomina del presidente, attendendo che la sezione abbia vita più rigogliosa, ed eleggere nuovamente un segretario e un vice-segretario.

Riguardo al programma di lavoro della sezione, il prof. Conti rammenta che la Sezione Pavese ha assunto l'iniziativa dell'*Enciclopedia di matematiche elementari* e la Sezione Torinese ha iniziato un ciclo di conferenze sui fondamenti della matematica.

Egli trova lodevole tale iniziativa e proporrebbe che la sezione Romana ne seguisse l'esempio."

"Nel dicembre dello stesso anno il prof. Francesco Severi, docente all'Università di Padova, rassegna le dimissioni da Presidente Nazionale della Mathesis ed a dicembre vengono indette le elezioni per la nomina del nuovo presidente."

Alle elezioni presero parte 144 soci e viene eletto Presidente Nazionale della Società Mathesis il prof. Guido Castelnuovo della Regia Università di Roma con 122 voti e Segretario Nazionale il prof. P. A. Fontebasso del Regio Ginnasio "E. Q. Visconti" di Roma con 119 voti.

ANNO III

APRILE 1911

Num. 1-2-3-4

Bollettino della "Mathesis",

Società Italiana di Matematica

Circolare del nuovo Consiglio Direttivo
ai Soci della "Mathesis".

Roma, febbraio 1911.

Chiarissimo Collega,

Alle elezioni indette nello scorso dicembre per la rinnovazione del Consiglio Direttivo della «Mathesis» presero parte 144 soci. Il risultato dello scrutinio fu il seguente:

Cat. A. Castelnuovo Guido	voti	122
Cat. B. Fontebasso P. Andrea	»	119
» » Pressi Tonni-Bazza Cornelia	»	111
» » Certo Luigi	»	110
» » Sadun Elcia	»	102
Cat. C. Bisconcini Giulio	»	123
Cat. D. Crudeli Umberto	»	108



Ci piace riportare, di ciascun Socio, la scuola di appartenenza:

Castelnuovo Guido: Regia Università di Roma

Fontebasso PierAndrea: R. Ginnasio "E. Q. Visconti" di Roma

Pressi Tonni-Bazza Cornelia: R. Scuola Normale "Vittoria Colonna" di Roma

Certo Luigi: R. Liceo "Mamiani" di Roma

Sadun Elcia: R. Istituto Tecnico di Roma

Bisconcini Giulio: R. Scuola Commerciale di Roma

Crudeli Umberto: Assistente universitario di Roma

"Il 19 febbraio 1911 la sede Nazionale della Mathesis, a seguito dell'elezione a Presidente di Guido Castelnuovo, viene portata da Padova a Roma ed il prof. Castelnuovo chiede di eleggere immediatamente il Presidente della Sezione Romana, lo stesso giorno viene eletto per acclamazione primo Presidente della Sezione Romana della Mathesis il prof. Giulio Pittarelli della Regia Università di Roma."

Chi era Giulio Pittarelli?

La risposta a questa domanda si può sintetizzare in una espressione usata da Guido Castelnuovo nel 1934, all'Università di Roma, per ricordare il professore Giulio Pittarelli, morto a Roma il 2 marzo dello stesso anno.

"Chi volesse giudicare l'uomo da questi suoi scritti matematici, pur tanto pregevoli, si formerebbe una pallida idea della personalità di Giulio Pittarelli. L'interesse appassionato che egli portava alle lettere, a tutte le arti, come alle scienze, gli impediva di concentrare troppo a lungo l'attenzione sopra un sol problema, e imponeva alla sua mente di spaziare in campi più vari. In pittura fu ben più che un dilettante... Passava ogni giorno qualche ora al piano interpretando i capolavori dei classici... Nella conversazione rivelava la sua cultura ed il suo gusto scorrendo con fine senso critico, degli artisti che avevano nobilitato lo spirito umano, ed esaltando le virtù di coloro che con la vita e le opere avevano insegnato a soffrire e a vincere le avversità. Queste sue conversazioni, ove svariati problemi dell'arte e della scienza erano toccati con pari entusiasmo, suscitavano in chi lo ascoltava l'immagine di un umanista del nostro Rinascimento..."

Le sue residenze, prima in via Boncompagni, poi in via Farini 16 ed infine in via Spallanzani 32, in una palazzina, la *Domus nostra*, costruita per docenti universitari, saranno luoghi di incontro e di intrattenimento del gotha scientifico romano del primo novecento. Pittarelli infatti, ospite squisito, soleva intrattenere colleghi ed amici suonando al piano, accompagnato dalla figlia Evelina, brani di musica classica in modo magistrale oppure dissertando in maniera coltissima di storia della pittura, di critica letteraria, di didattica della scuola, oltre che, naturalmente, di matematica

e di scienze. Era lo spirito "leonardesco" del Rinascimento ad ispirare il pensiero di Pittarelli in ogni sua attività che non poteva essere totalmente conclusa tanti erano i rivoli in cui si dispiegava e approfondiva. Ed era questo spirito che egli, da grande maestro, cercava di infondere negli ascoltatori, fossero essi allievi o colleghi. Tra i colleghi vanno citati, in ordine di data di nascita: Luigi Cremona (1830); Vito Volterra (1860); Roberto Marcolongo (1862); Guido Castelnuovo (1865); Federigo Enriques (1871); Tullio Levi Civita (1873); Orso Mario Corbino (1876); Francesco Severi (1879) e fra gli allievi i premi Nobel Enrico Fermi (1901) e Emilio Segrè (1905).

Giulio Pittarelli nasce il 3 febbraio 1852 a Campochiaro, un paesino del Molise alle falde del Matese. Sia Giulio che il fratello Emilio, medico illustre, compiranno un corso di studi completo sino alla laurea, cosa non comune a quei tempi.

Giulio va quindi a studiare a Campobasso nel rinomato *Real Collegio Sannitico*, oggi *Convitto Nazionale Mario Pagano*, che fu la massima istituzione scolastica della Regione per oltre un secolo e dove insegnò nel 1900 il filosofo Giovanni Gentile (1875) e nel quale avevano già studiato altri tre famosi matematici: Nicola Trudi (1811), Achille Sanna (1822) ed Enrico D'Ovidio (1843), quest'ultimo, con l'allievo Corrado Segrè (1863), fu il fondatore del Politecnico di Torino.



*L'attuale Convitto Nazionale "M. Pagano" di Campobasso
ex Real Collegio Sannitico*

Diplomatosi brillantemente nel 1871 Pittarelli va a studiare all'Università di Napoli. La storia della facoltà di matematica di quell'Ateneo è nel periodo post-unitario molto legata ai docenti molisani. Facoltà d'antiche e gloriose tradizioni, essa era decaduta negli anni della restaurazione borbonica. E furono proprio i molisani Trudi e Sannia, insieme a Battaglini e Del Grosso a rivitalizzare la facoltà nel periodo post-unitario.

Pittarelli si laurea in matematica nel 1874, a ventidue anni, con il massimo dei voti e la lode e due anni dopo in ingegneria. Trascorrerà un anno presso l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte diretto da Emanuele Fergola (matematico e astronomo che fu Accademico dei Lincei e Senatore del Regno) che gli fu prodigo di consigli. Fu chiamato a Chieti per insegnare matematica all'Istituto Tecnico di Chieti ed ebbe contemporaneamente l'incarico di ingegnere presso il Genio Civile della stessa città. Da lì si trasferisce all'Istituto tecnico dell'Aquila ed in questa città conoscerà e sposerà Emilia Cardillo da cui avrà quattro figli. Nel 1886 il grande matematico Luigi Cremona, (capostipite della scuola italiana di geometria algebrica che fu maestro di Guido Castelnuovo e Federigo Enriques) avendo letto e apprezzato alcuni lavori consegnati all'Accademia dei Lincei, lo invita a concorrere per le cattedre di matematica al Liceo "Mamiani" di Roma e per quella di Geometria descrittiva all'Università di Roma. Pittarelli vince entrambe le cattedre e, dopo qualche mese al "Mamiani", opta per la cattedra universitaria che terrà ininterrottamente per oltre quarant'anni. Il periodo più prolifico delle opere matematiche di Pittarelli va dal 1874 al 1894 con studi pubblicati nel *Giornale di Matematiche di Battaglini*, nei Rendiconti della Reale Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli e nei Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei.

Riteniamo opportuno a questo punto ricollegarci alla nascita della Mathesis. Nel 1895 tre insegnanti di scuola secondaria fondavano l'Associazione Mathesis allo scopo di realizzare "il miglioramento della scuola e il perfezionamento degli insegnanti, sotto il punto di vista scientifico e didattico". Erano Rodolfo Bettazzi, professore del R. Liceo "Cavour" di Torino, Aurelio Lugli del R. Istituto tecnico di Roma e Francesco Giudice del R. Istituto tecnico di Genova. La nuova associazione si costituisce con l'adesione di 113 soci ed è retta da un Comitato Direttivo costituito da 12 soci. I problemi che l'associazione si proponeva di affrontare erano molteplici: i programmi, la legislazione scolastica, il metodo d'insegnamento, la formazione degli insegnanti e i libri di testo. Per quanto riguarda l'insegnamento della matematica fu però il decreto sui programmi emanato dal ministro Coppino nel 1867 a segnare una svolta. Ispiratore dei programmi di matematica e delle relative indicazioni

metodologiche fu il matematico Luigi Cremona che ripristinò come libro di testo nei ginnasi e nei licei gli Elementi di Euclide. Il ritorno agli Elementi di Euclide suscitò varie reazioni sia da parte degli insegnanti che da parte dei matematici, ma come auspicava il Cremona, diede l'avvio alla pubblicazione di testi di geometria elementare di alto livello ad opera dei maggiori matematici italiani dell'epoca (Betti e Brioschi, Sannia e D'Ovidio, Faifofer, Veronese, Enriques e Amaldi) che, mettendo a confronto approcci metodologici diversi, stimolarono il dibattito sull'insegnamento della matematica.

La prima votazione porta all'elezione di Bettazzi (Presidente), Giovanni Frattini, insegnante presso il R. Istituto tecnico di Roma (Vice-Presidente), Brambilla, De Amicis, De Zolt, Gazzaniga, Lugli, insegnanti presso il R. Istituto tecnico di Roma (Direttore del Periodico di Matematica), Lazzeri, Panizza, Retali, Sforza e Giudice.

Il prof. Aurelio Lugli muore il 27 maggio e, in omaggio alla sua memoria, non viene nominato il suo successore. All'inizio del 1897 viene ceduta la testata del *Periodico di Matematica* a Giulio Lazzeri che ne assume proprietà e Direzione e pertanto il Periodico si sposta da Roma a Livorno. Si costituiscono le prime sezioni regionali a Palermo, Milano, Padova, Torino, Chieti e Firenze. Un primo passo della neonata Associazione è quello di proporre ai Soci una serie di quesiti riguardanti i programmi di matematica. Nel giugno del 1898 si svolgono le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo per il biennio 1898 – 1900 al quale partecipano per posta 107 soci. Viene riconfermato Presidente dell'Associazione Bettazzi ed il Comitato Direttivo risulta composto dagli stessi membri del precedente con l'inclusione di Burali-Forte. Frattini chiede di essere sollevato dalla carica di Vice-Presidente e al suo posto viene eletto Francesco Giudice di Pavia. Il primo Convegno Nazionale della Mathesis si tiene nel settembre 1898 a Torino. Si registra la partecipazione anche di docenti universitari tra i quali Berzolari, D'Ovidio, Peano, Corrado Segre, Vacca, Veronese, Vailati e Volterra. In segno di omaggio viene data la presidenza a Enrico D'Ovidio e la Vice-Presidenza a Peano e Segre. Tale congresso fu caratterizzato da due conferenze, una di Peano "Conversazione sul Formulario di matematica" ed una di Loria "La storia della matematica come anello di congiunzione tra l'insegnamento secondario e l'insegnamento universitario." Fra i vari argomenti, viene dibattuto a lungo quello del prof. Luigi Certo del R. Liceo "Mamiani" di Roma "Modifiche opportune nell'ordinamento degli studi matematici universitari".

Il convegno si chiude con l'impegno di organizzare un secondo convegno nel 1901 a Livorno, "città che si presta per la sua centralità e che è sede del Periodico di Matematica". Il giorno dopo la chiusura del Convegno si riunisce l'assemblea dei soci: prende la decisione che alla fine del biennio quattro membri del Comitato

Direttivo, estratti a sorte, siano dichiarati ineleggibili per il nuovo biennio al fine di assicurare un ricambio negli organi direttivi.

Per questo motivo il presidente Bettazzi diventa ineleggibile per il successivo biennio. Verrà eletto Presidente Nazionale il prof. Giovanni Frattini dell'Istituto tecnico di Roma e Giudice ancora Vice Presidente. Nel Comitato Direttivo vengono eletti Lazzeri, De Zolt, Castellano, Ciamberlini, Palatini, Riboni, Fazzari e Bustelli. Così la sede della Mathesis si sposta da Torino a Roma, dove risiede il nuovo presidente.

Giovanni Frattini ha avuto come docenti Battaglini, Beltrami e Cremona. Le sue ricerche riguardano la teoria dei gruppi continuando gli studi iniziati dal matematico Camille Jordan.

L'elemento distintivo di questo terzo biennio della Mathesis è l'organizzazione del Secondo Congresso che si terrà a Livorno nell'agosto del 1901. Tale Congresso viene caratterizzato dalla proposta di Peano per la compilazione e la stampa di un dizionario matematico e da conferenze di Vailati, Loria e Padoa. Il presidente della Mathesis volle chiamare a relazionare su *"Modifiche all'ordinamento degli studi matematici universitari per la preparazione degli insegnanti secondari"* un non socio: Giulio Pittarelli. Egli preparò una relazione superba, e non potendosi recare a Livorno, chiese al presidente Frattini di leggerla lui stesso. Si ritiene opportuno rileggere alcuni brani e sunteggiare i punti più salienti.

"Cari ed egregi Colleghi, Le modificazioni da introdursi nell'ordinamento degli studi superiori per la preparazione degli insegnanti secondari furono oggetto della quinta quistione proposta dal comitato della vostra Associazione "Mathesis" per il primo congresso tenutosi a Torino il 1898. Di essa il prof. Certo stese una relazione vivace che, a quel che dicono gli Atti del Congresso (poiché io non vi ero allora, come non vi sono oggi che in ispirito) fece nascere una non meno vivace discussione. Vista, per altro, l'impossibilità allora di andare in fondo alle proposte, si chiede un voto di plauso e un'approvazione complessiva ad esse; ma la discussione loro fu rimandata al congresso attuale. Per questo congresso piacque al Presidente vostro incaricar me di riferire intorno all'importante argomento. Io avrei voluto fare il rifiuto, perché non ho nessun titolo presso la vostra Associazione che mi tragga dal mio abituale riserbo, e perché sentivo quanto fosse la gravità della cosa e quanto poco il valore de' miei òmeri. Nondimeno mi vinsero l'amicizia antica che mi lega al vostro Presidente, l'amore agli studi, che mi scaldò il petto dalla mia prima giovinezza, e quello, non meno intenso, verso i giovani che studiano nelle nostre Facoltà, l'animo e la mente dei quali contribuisco anch'io con le mie debolissime forze, ad educare per l'insegnamento secondario.

In nome di questi affetti, che sono poi la vera e sola ragione dell'Associazione Mathesis, io confido nella vostra benevolenza e spero trovare perdono al mio dire.

La presente quistione è in sostanza identica, all'altra nell'ordinamento delle nostre Scuole di Magistero. E questa è ben vecchia! Di tale ordinamento si occuparono e si occupano tutti coloro che hanno officio nell'Istruzione pubblica: professori universitari e professori secondari, senatori, deputati e ministri. Esso fu da questi, e per opera di tutti, spesso mutato, non tanto per smania di novità, quanto certamente pel desiderio di far meglio, oggi è in vigore quello stabilito dal decreto Villari 29 novembre 1801. Un po' di storia retrospettiva potrà essere utile ricordare."

Il Pittarelli continua con un dettagliato esame, nelle varie regioni, della situazione delle facoltà universitarie di matematica, e di scienze in generale, a partire dalla data dell'Unità d'Italia e con riguardo appunto alla preparazione dei futuri insegnanti di scuola secondaria. I problemi esaminati da Pittarelli sono rimasti pressoché gli stessi ancora oggi. Il primo è, al solito, se il corso di studi dovesse essere sostanzialmente analogo a quello di chi volesse poi fare il ricercatore o se dovesse differenziarsi e quindi in che misura e a quale punto degli studi universitari.

Il secondo problema era quello, fondamentale per Pittarelli e non solo per lui, di mantenere una stretta connessione tra studi scientifici e studi classico-letterari. Altra questione era il tirocinio didattico-pratico: come e quando esso doveva svolgersi. Prima o dopo la laurea? Retribuito o no? E a proposito di retribuzioni Pittarelli dimostra di essere un sindacalista *ante litteram* dedicando diversi passaggi della relazione alle retribuzioni dei docenti che erano bassissime e tali da condizionare le scelte, la carriera e le reali vocazioni dell'insegnante. Viene anche evidenziata la necessità dell'insegnamento della storia nella sua intima connessione con la cultura scientifica e la conoscenza da parte dei futuri docenti di almeno due lingue straniere. Un cenno viene fatto anche alla situazione dell'insegnamento scientifico all'estero, in particolare in Austria, Germania e, soprattutto, in Francia. Infine avanza l'idea di conferenze storiche, apposite per i normalisti, in cui si desse lettura dei classici della scienza: da Galileo a Newton fino ai matematici italiani. Conclude la lunga e dotta relazione con questo invito:

" Egregi colleghi, quest'ordinamento da me vagheggiato non richiede disposizioni legislative, e neanche sensibile aumento di spesa. A voi discuterlo e migliorarlo e presentare ai poteri pubblici un insieme di proposte, che valga a

rialzare le nostre scuole di ma-gistero e indirizzarle al fine pel quale furono istituite. ... E ricevete i saluti cordialissimi che il vostro Presidente vi darà in nome mio."

Fu questo il primo incontro ufficiale di Giulio Pittarelli con la Mathesis. Il senso di riconoscenza della Mathesis nei confronti del primo presidente nazionale è confermato dalle elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo del quarto biennio (1902-1904). Vengono eletti Frattini (75 voti), Bettazzi (64 voti), Burali-Forti, Bustelli, De Zolt, Castellano, Fazzari, Lazzeri, Ortu-Carboni, Retali. Al suo interno il Comitato rielegge Frattini, ma è lo stesso Frattini che si dimette e ripropone Bettazzi come Presidente ricordando che *"solo una clausola dello Statuto, nel frattempo abo lita, aveva potuto pri-vare la Mathesis del suo contributo."*

La prima riunione del neo-eletto Comitato Direttivo sceglie Napoli quale Sede del III Congresso "sperando che i Colleghi del mezzogiorno vogliano non solo accorrervi numerosi, ma anche iscriversi quali soci della nostra associazione, per aumentarne così la vitalità". e nella stessa seduta si delibera che a Napoli, (contrariamente alla prassi instauratasi nei precedenti Convegni) Presidenti, Vice-Presidenti e Segretari sarebbero stati scelti unicamente fra i professori di scuole medie, escludendo quelli universitari anche da altre cariche onorifiche, abolite.

Infine Alberto Conti di Roma propone di togliere alla Mathesis il carattere rigidamente unitario e costituire più sezioni regionali ognuna presieduta da un proprio Comitato Direttivo.

Il Congresso di Napoli, tenuto nel settembre del 1903, ha un tono inferiore alle aspettative. Manca il contributo dei docenti universitari. Il congresso si conclude con un altro memoriale al Ministro della Pubblica Istruzione Orlando nel quale ci si dichiara fortemente contrari al ventilato progetto di opzionalità della matematica, dichiarandola obbligatoria solo per gli studenti che volessero indirizzarsi agli studi scientifici.

Nel giugno 1904 si tengono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo che a settembre elegge Bettazzi presidente. Lo stesso giorno Bettazzi dà le dimissioni per gravi e dolorosi ragioni di famiglia e si tenta di eleggere inutilmente il nuovo presidente. Si rifanno le elezioni nel marzo 1905 e viene eletto Enrico De Amicis.

A causa anche del Regio Decreto del novembre 1904 del Ministro Orlando che consentiva nei licei la possibilità di scegliere fra Greco e Matematica, la vita della Mathesis entra in crisi tanto che si pensa al suo scioglimento. La successiva votazione porta alla rielezione di De Amicis che rinuncia e la Mathesis resta per un paio

di anni senza presidenza. Comunque si elabora la proposta di allargare la base dell'Associazione e di ammettere nella Mathesis i Professori universitari.

Su questa proposta si pronuncia Castelnuovo che chiede di mantenere il nome di Mathesis mettendo in luce il carattere didattico della Società.

Il 1908 torna ad essere un anno positivo per la Mathesis. La "vecchia" si scioglie pacificamente e sette importanti convegni regionali preparano il Primo Congresso della nuova Società che si tiene a Firenze nell'ottobre 1908.

Chi sarà il Presidente della nuova Mathesis?

Fra i nomi proposti ne spiccano tre: Alberto Conti, Giulio Lazzeri e Francesco Severi. Il primo è Direttore di due giornali da lui fondati: Il Bollettino di matematica e il Nollettino di Scienze Naturali, Fisiche e Matematiche, Giulio Lazzeri è il Direttore del Periodico di Matematico designato dopo la morte di Lugli e del Supplemento del Periodico di Matematica, Francesco Severi aveva ricevuto nel 1906 la Medaglia d'Oro dalla prestigiosa Società dei XL e nel corso del congresso internazionale di matematica del 1908 aveva ricevuto la Medaglia d'Oro Guccia del Circolo Matematico di Palermo.

Le votazioni danno questo risultato: 1° Giulio Lazzeri con voti 143, che rifiutò tale prestigioso incarico perchè oberato dai suoi due impegni editoriali, 2° Alberto Conti con voti 130 che rifiutò la nomina per lo stesso motivo e 3° Francesco Severi con 129 voti che diventò il primo presidente della neonata Società Mathesis.

Il nuovo Presidente si impegna subito a favore della Mathesis e dei problemi sulla didattica, ma incomprensioni interne lo spingono a dimettersi. A questo punto il discorso riprende da dove lo abbiamo iniziato.

La Sezione Romana ha validissimi Soci: Vi sono due professori Universitari:

- Giulio Pittarelli di 59 anni
- Guido Castelnuovo di 46 anni
- Giovanni Frattini, già presidente nazionale, di anni 59 ed altri illustri professori, fra i quali Fontebasso.

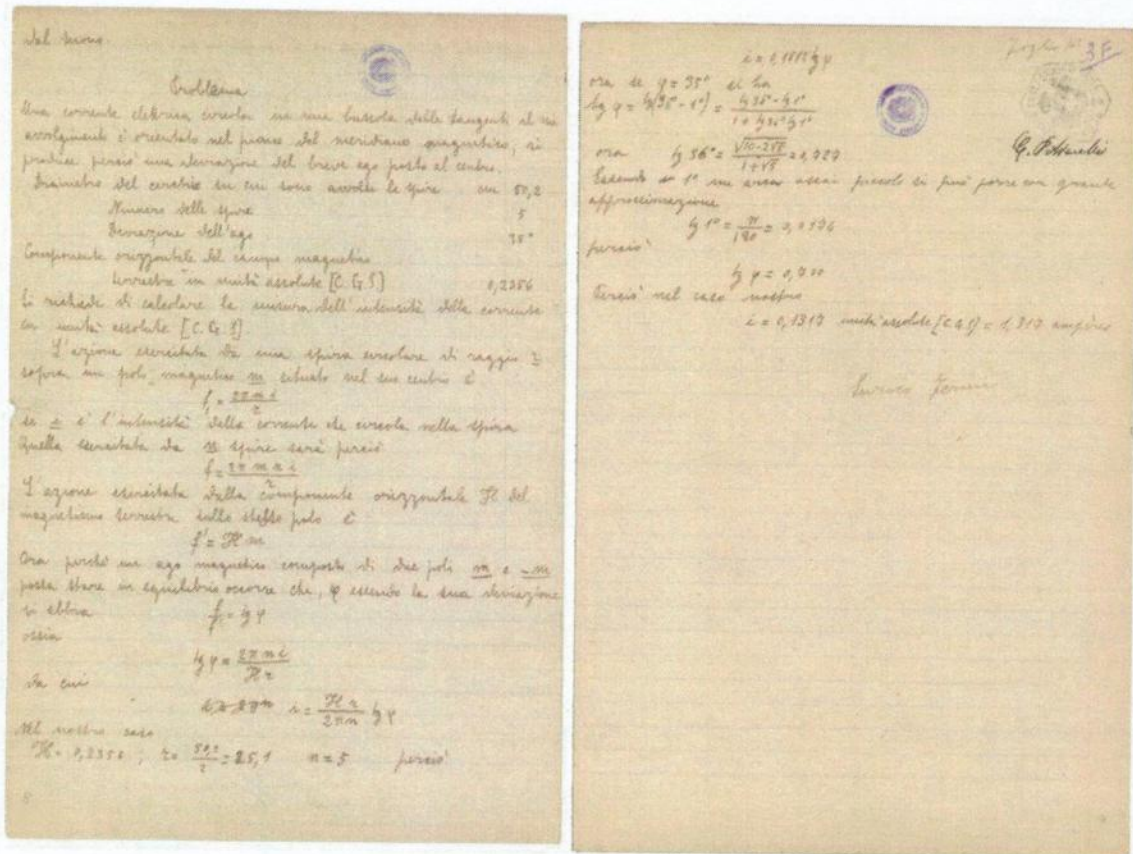
Al professor Frattini era stata offerta una cattedra all'Università di Napoli, che lui aveva rifiutato per non allontanarsi da Roma. Vengono candidati per il Comitato Direttivo della Società Mathesis per la prima volta, soltanto Soci della Sezione Romana. Giulio Pittarelli rinuncia alla candidatura.

Le votazioni, come abbiamo visto, portano all'elezione di Guido Castelnuovo e la presidenza torna nuovamente a Roma.

Si procedette immediatamente all'elezione del presidente della Sezione Romana su espressa richiesta di Guido Castelnuovo e Giulio Pittarelli viene eletto per acclamazione il 19 febbraio 1911 Primo Presidente della Sezione Romana.

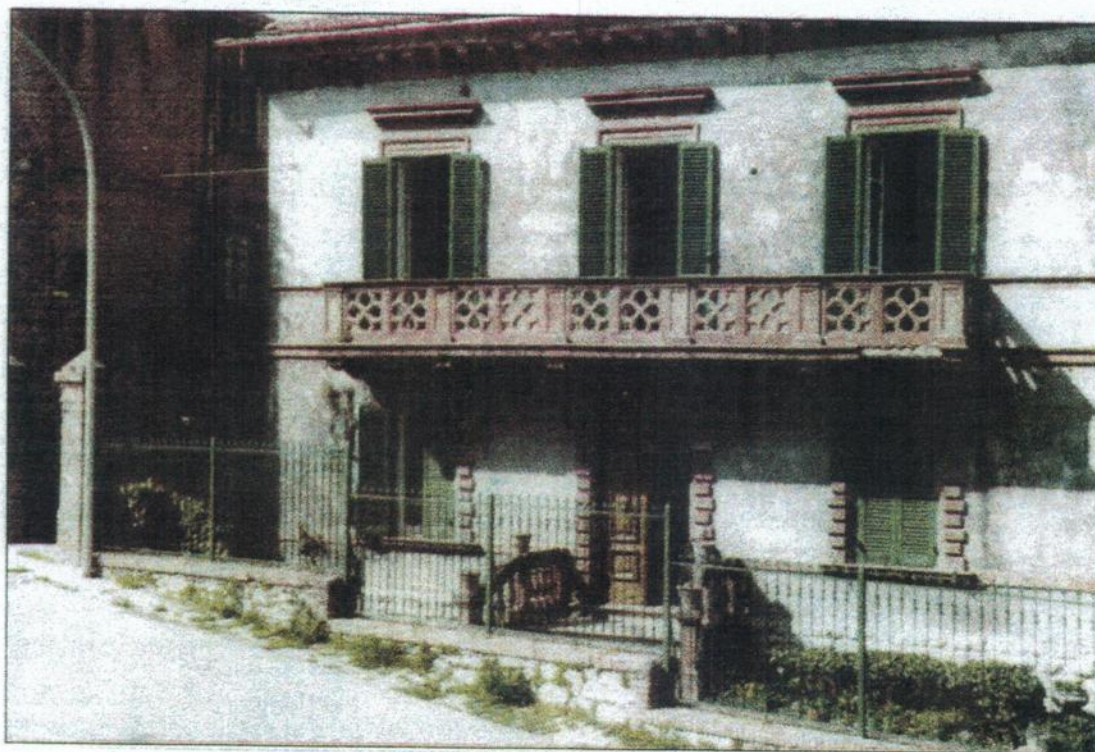
Rimarrà alla guida della Sezione Romana sino alla pensione, facendosi sostituire in alcune occasioni da Castelnuovo.

Nel 1918 Pittarelli è Presidente della Commissione esaminatrice degli studenti che partecipano all'esame di ammissione alla Normale di Pisa. Fra gli studenti Enrico Fermi, diplomatosi brillantemente con un anno di anticipo al Liceo "Umberto I" di Roma (oggi "Pilo Albertelli"). Il tema che gli era stato assegnato era: "Caratteri distintivi dei suoni e loro cause". Fermi lo aveva svolto in maniera più che perfetta attraverso l'integrazione dell'equazione differenziale della corda vibrante con lo sviluppo in serie di Fourier e quindi aveva calcolato le autofunzioni e gli auto valori, roba cioè da brillante tesi di laurea. Pittarelli, rompendo una rigida tradizione che vietava ai commissari di incontrare gli studenti prima della fine del concorso, volle immediatamente conoscere quel giovane genio. Gli disse subito che certamente avrebbe vinto uno dei posti perché era impensabile che altri potessero fare meglio di lui ed aggiunse che nella sua lunga carriera di insegnante mai aveva incontrato un allievo così preparato e dotato e che quindi sarebbe certamente andato molto lontano diventando un grande scienziato.



Prova di ammissione alla Normale
 con firma di Enrico Fermi e sigla di Giulio Pittarelli

Nel 1920 troviamo Pittarelli presidente Nazionale dei Professori Universitari e nello stesso periodo ricopre anche la carica di Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma. E' da tener presente che era stimato anche come ingegnere e nel suo carteggio è stata trovata una lettera del Direttore Generale della "Compagnia Reale delle Ferrovie sarde" ove chiede al Pittarelli una consulenza. Fra l'altro è suo il progetto del bellissimo villino Emilia costruito in Campochiaro destinato a sua residenza estiva.



Campobasso. Il Villino Emilia

Il 21 aprile del 1925 viene pubblicato su tutta la stampa italiana il Manifesto degli intellettuali fascisti basato sul testo di una conferenza fatta da Giovanni Gentile. A questo Manifesto aderirono molte personalità fra cui lo stesso Giovanni Gentile, Luigi Pirandello, Ugo Spirito, Curzio Malaparte, Giuseppe Ungaretti, Ildebrando Pizzetti. Pochi giorni dopo, su proposta di Giorgio Amendola, il 1° maggio venne pubblicato sul giornale *Il Mondo* il Manifesto degli intellettuali antifascisti, fra i firmatari troviamo: Sibilla Aleramo, Corrado Alvaro, Piero Calamandrei, Cesare De Lollis, Luigi Einaudi, Eugenio Montale, Matilde Serao ed i matematici Vito Volterra, Beppo Levi, Tullio Levi Civita, Guido Castelnuovo, Alessandro Padoa, Ernesto e Mario Pascal, Francesco Severi ed il nostro Giulio Pittarelli, ormai prossimo alla pensione.

La cattedra di Geometria Descrittiva creata da Luigi Cremona proprio per Pittarelli, che la tenne per oltre quarant'anni, era considerata di grande prestigio,

tanto che fu molto contesa. Volterra, per occupare quella cattedra prossima a restare vacante per il pensionamento di Pittarelli, aveva proposto il nome di Leonida Tonelli, socio dell'Accademia dei Lincei che nel 1927 gli aveva conferito il premio reale per la matematica; Levi-Civita, Enriques e Severi proposero Guido Fubini, anch'egli Accademico dei Lincei; Castelnuovo invece riuscì a farla assegnare ad Enrico Bompiani già suo allievo ed anche allievo di Pittarelli.



Poco prima di andare in pensione Giulio Pittarelli ricevette l'incarico dal Rettore dell'Università di Roma, prof. Federico Millosewich, di scrivere la storia dell'insegnamento matematico nell'Università di Roma. in occasione del *Primo Congresso Nazionale di Studi romani*. Fu questo l'ultimo gratificante impegno di Giulio Pittarelli.

Non si può concludere questa rievocazione senza parlare di Pittarelli pittore. Fu Luigi Settembrini, estimatore di Pittarelli, che lo presenterà al pittore Domenico Morelli ed al suo allievo Francesco Paolo Michetti, capiscuola del verismo napoletano noti in tutto il mondo. Michetti aiuterà Pittarelli ad affinare lo stile e cercherà di convincerlo a lasciare gli studi matematici e dedicarsi totalmente alla pittura.



Alcuni quadri di Pittarelli. Il primo è un Autoritratto

Ma perché un personaggio di questa levatura è poco conosciuto? Egli, si era messo in contrasto con il Regime avendo firmato il Manifesto Croce, per cui la sua morte avvenuta nel 1934 passò sotto silenzio .

Si deve al prof. Carlo Taddei di Bonefro (CB), valentissimo insegnante di matematica, allievo a Napoli di Andreoli e collega di Caccioppoli, la riscoperta di Pittarelli unitamente al prof. Carlo de Lisio autore del libro su Pittarelli, dal quale sono tratte la maggior parte delle notizie qui riportate..

Si deve al molisano prof. Renzo Mazzocco dell'Università di Roma, la commemorazione di Giulio Pittarelli in occasione dell'intestazione a Giulio Pittarelli dell'Istituto Tecnico per Geometri di Campobasso.

Nel corso di tale cerimonia, alla presenza delle Autorità civili della Regione, convennero a Campobasso i nipoti e pronipoti di Giulio Pittarelli, oggi residenti negli Stati Uniti.



Istituto Tecnico per geometri "Giulio Pittarelli"- Campobasso

E finalmente anche Roma si è ricordata di Giulio Pittarelli intestandogli una via nella zona dei grandi matematici con delibera comunale n. 543 del 4 ottobre 2006.